

ROSSINAVI

Anche la seconda unità di 49m Prince Shark, "Polaris", è stata progettata per il cantiere Rossinavi di Viareggio da Enrico Gobbi dello studio Team for Design, che ha sviluppato la progettazione completa di esterni e interni, mentre l'architettura navale è firmata anche per questo secondo episodio da Arrabito Naval Architects.

Prince Shark Polaris



di Roberto Franzoni *Siberyacht*

SCHEDA TECNICA

Lunghezza ft.: m 48,50 - Lunghezza al galleggiamento: m 39,00 - Larghezza: m 8,80 - Pescaggio: m 1,85 - Dislocamento: kg 285.000 - Stazza: GRT 499 - Motorizzazione: 2x3.460 HP MTU 12V4000 M93L - Velocità massima dichiarata: 24,3

nodi - Velocità di crociera dichiarata: 19 nodi - Autonomia alla velocità di 9,5 nodi: nm 3.800 - Riserva carburante: litri 50.000 - Architettura Navale: Arrabito Naval Architects - Exterior & Interior Design: Team for Design by Enrico Gobbi.

Enrico Gobbi ha progettato questo elegante megayacht dalle linee esterne pulite e dinamiche, con l'intento di creare una architettura eccezionale ed elegante che fosse allo stesso tempo sportiva e aggressiva. Il suo scopo era quello di creare anche un megayacht con un volume ben proporzionato che garantisse spazi interni estremamente confortevoli e spaziosi, pur mantenendo la sovrastruttura in dimensioni contenute, coerenti con lo spirito e il look filante dello yacht. È un dato di fatto che la pulizia delle linee esterne di "Polaris" in combinazione con il design unico di finestre lunghe e continue della sovrastruttura lo fanno apparire ancora più lungo rispetto a yacht della stessa lunghezza. La vista panoramica garantita da tutte le aree del secondo Prince Shark, grazie al vasto impiego di vetro e dentellato sezioni lungo il ponte principale, in particolare quelli in corrispondenza delle finestre quasi a tutta altezza nel salone e suite completa padrone del fascio. Un appeal speciale è conferito a "Polaris" dal design intelligente di alcuni dettagli sportivi e dinamici, che richiamano uno stile militare o professionale, come i parabrezza anteriori inclinati a 45° gradi verso prua. Questo elemento caratteristico è richiamato anche da ulteriori dettagli esterni che seguono la stessa inclinazione del parabrezza, come i montanti laterali in acciaio e vetro e la forma di tutte le finestre sia della sovrastruttura che dello scafo. Tutti questi dettagli sono stati progettati per conferire allo yacht quella certa aggressività di cui si diceva prima. "Tutti gli elementi di questo progetto sono stati accuratamente studiati - dichiara Enrico Gobbi, architetto e designer, che ha la fortuna di vivere in una delle città più belle e più particolari del mondo, Venezia - per ottenere proporzioni ottimali che compongono l'architettura dello yacht.



Dallo studio meticoloso di linee e forme, proporzioni ed ergonomia, insieme al mio team abbiamo creato un megayacht che, con pur con tre ponti e il flying bridge, mantiene un volume armonico che assicura una linea elegante, risultato non così comune in yacht con gli stessi volumi". Uno delle piacevoli caratteristiche di "Polaris" è la grande area lounge-prendisole integrata fra i due fianchi anteriori della sovrastruttura. Questo spazio garantisce la massima privacy grazie alla sua posizione e permette una magnifica vista panoramica sia in navigazione che all'ancora. Ma la più impressionante area all'esterno è certamente il flying bridge, protetto da stretti archi strutturali in cui sono state inserite grandi vetrate laterali, che riparano dal vento, che in lato, si sa, soffia più forte, e consentono allo stesso tempo di godere di quella superba vista panoramica che si gode da quasi 10 metri di altezza (30'). Sul fly è collocata una piscina lunga 3,5 metri (12'), dotata di una scenografica vetrata frontale e arricchita da una cascata d'acqua che scende dall'hardtop soprastante. Giusto per non farsi mancare il gorgoglio (gurgle) dell'acqua, dato che il mare è piuttosto lontano e si vede dalla piscina, ma non si sente. L'intera area è caratterizzata da dettagli preziosi in legno di teak e inserti in acciaio inox, mentre l'interno della piscina è decorato con piastrelle a mosaico in vetro realizzate in Italia. Da cui si capisce l'origine veneziana di Enrico Gobbi, dato che Murano, una delle isole della grande laguna di Venezia, è il più antico centro di lavorazione del vetro artistico d'Europa, iniziato fin dall'epoca Romana e sviluppatosi grandemente dal Medio Evo, ereditando le tecniche orientali, con cui Venezia commerciava e scambiava merci preziose. La curiosità è che Venezia non ha mai posseduto la materia prima e ha sempre dovuto importare sia il silicio, dall'Oriente, che la legna per i forni, dalla Slovenia e dalla Croazia. Ciò che ha reso famoso il vetro di Murano sono i lavoratori, che sono stati capaci di conquistare tutte le corti d'Europa per oltre sei secoli con la loro arte. Lo stile degli interni di "Polaris" è caratterizzato da un compromesso equilibrato di influenze moderne e contemporanee, con un pizzico di eclettismo ispirato dai gusti personali dell'armatore, un giovane imprenditore europeo, accompagnato non da ultimo da materiali di rivestimento preziosi che sicuramente conferiscono agli interni una eleganza senza tempo e una forte sensazione di lusso e di opulenza. Materiali naturali come il legno scuro di ebano lucido, utilizzato principalmente per mobili progettati su misura, sono stati sapientemente applicati in combinazione con legno chiaro di acero avorio e preziose pelli di colore bianco avorio. La scelta di elementi naturali crea un gioco di chiaro scuro impreziosito da marmi che infondono a "Polaris" una propria personalità ben definita. Un particolare tocco di modernità è dato da alcuni elementi in acciaio inox lucido guarniti con borchie decorative, applicati sia su mobili che su pareti.

ROSSINAVI

Prince Shark Polaris



ROSSINAVI

Prince Shark Polaris

“Abbiamo lavorato intensamente sui dettagli con tutto il team – conferma Enrico Gobbi, non senza una punta di orgoglio – conferendo a tutto l'interno un'atmosfera calda e accogliente, lussuosa e distinta. L'arredamento di tutte le aree gioca un ruolo fondamentale nel trasmettere a “Polaris” il suo stile eclettico ed esclusivo: cotone, seta e velluti sono stati selezionati dalla collezione tessile di Armani Casa. Opere provenienti da Venezia, realizzata in vetro di Murano, sono state collocate in importanti focali-aree dello yacht, sempre sottolineate da un sistema di illuminazione intelligente. Non da ultimo, una selezione di dipinti artistici tra cui due rari esemplari risalenti al XVIII secolo conferiscono una atmosfera prestigiosa e importante alle lobby, garantendo un benvenuto di alta qualità agli ospiti che salgono a bordo”. La hall principale dello yacht offre un benvenuto ancora più impressionante e garantisce un vero e proprio effetto “wow”: un lampadario cilindrico formato da migliaia di cristalli Swarovski si estende in verticale dal ponte inferiore fino al ponte superiore occupando il volume interno della scala – al posto dell'ascensore che era sul primo esemplare di Prince Shark, Param Jamuna – e crea un efficace e suggestivo contrasto tra luce e materiali scuri che compongono la scala e le pareti specchianti della

staircase, lanciando lampi di luce mozzafiato. In questo caso la “venezianità” di Enrico Gobbi è uscita dai confini della laguna di Venezia e dei vetri di Murano, per approdare alle più rigorose geometrie vetrarie austriache della pregiata Swarovski installata sulle montagne di Innsbruck, ma ha mantenuto quel filo che per oltre 50 anni aveva legato Vienna a Venezia dalla fine del '700 a metà dell'800. L'architettura navale di “Polaris” è stata estremamente complessa. “La richiesta del proprietario – commenta Giuseppe Arrabito, titolare dello studio Arrabito Naval Architects – era quella di ottenere il più grande 499GT per lunghezza totale, a tre ponti wide body, complicato dai grandi pesi ai ponti superiori a causa del layout e delle richieste di decorazione interna e soprattutto di un enorme fly bridge attrezzato e pieno di componenti, compresa la piscina. Inoltre la richiesta è stata di raggiungere una velocità massima di 23 nodi e una velocità di crociera di 16-17 nodi e, nonostante il grande volume e peso, anche di avere ottimi valori di consumo per le traversate a lungo raggio quando il proprietario non è a bordo e raggiungerà lo yacht in aereo. E ancora aveva bisogno di particolare efficienza di isolamento acustico – quindi pesante – e il più avanzato sistema di pavimenti galleggianti (floating floors) – quindi pesanti –, così come le attrezzature e gli impianti più completi ed efficienti che ci siano sul mercato – quindi ancora una volta pesanti”.

In particolare, l'armatore ha chiesto ai designer una enorme applicazione di marmo nella decorazione, dove non è stato possibile ridurre il peso relativo al di sotto delle 9 tonnellate di marmo. Questo peso, applicato anche in alto, ha naturalmente reso più difficile rispettare le performance e soprattutto la stabilità dello yacht. “Polaris” è equipaggiato con due motori MTU 12v4000M93L di 2,570 kW (3,460 hp) @ 2100 rpm e durante la prova in mare in condizioni contrattuali ha raggiunto una velocità massima di 24,3 nodi, ufficialmente registrati. “Sicuramente il superamento delle richieste contrattuali – commenta Giuseppe Arrabito, con non poco e giustificato orgoglio – nonostante i numerosi vincoli e limiti imposti, ha richiesto uno studio molto accurato e raffinato delle linee di carena. Questa forma di carena che siamo riusciti a ottenere ha consentito anche di soddisfare i requisiti di basso consumo. Infatti il consumo di “Polaris” è solo di 90lt / h in totale alla velocità di 9,0-9,5 nodi, consentendo una autonomia enorme di questa “velocità di trasferimento” superando le 4,800 nm. Alla maggiore velocità di crociera di 17 nodi il consumo è di circa 580 lt / h, mentre a velocità massima è di circa 1,300 lt / h”. I dati forniti dall'ingegnere Arrabito sono stati registrati durante la prova in mare ufficiale in condizioni di mezzo carico. Le proprietà di tenuta di mare della carena sono state considerate decisamente soddisfacenti. “La carena ha dimostrato di essere estremamente “secco” – continua Giuseppe Arrabito – ed è stato osservato



Superyacht



Prince Shark



ROSSINAVI Polaris

che sul ponte principale non è arrivato alcun spruzzo d'acqua. Il calcolo del peso dello scafo e della distribuzione dei pesi a bordo è stato totalmente in corrispondenza con i valori reali dello yacht".

In effetti fin dal varo di "Polaris" l'assetto longitudinale e laterale erano decisamente perfetti al primo sguardo, tanto che non un solo chilogrammo di zavorra fissa è stato installato a bordo per effettuare neppure minori operazioni di equilibratura. "Un altro punto critico di uno yacht al limite delle 500GRT – prosegue Arrabito – è la soddisfazione dei requisiti di stabilità. Anche in questo caso "Polaris" ha dimostrato di ottemperare ai requisiti di stabilità MCA per operatività senza restrizioni, e

anche in questo caso senza ricorrere a un solo chilogrammo di zavorra fissa". Gli obiettivi di architettura navale, di prestazioni, tenuta di mare, autonomia, stabilità, dislocamento, assetto e pescaggio massimo sono stati tutti pienamente raggiunti. "L'armatore e il cantiere – conclude l'ingegnere – hanno espresso piena soddisfazione e hanno entrambi espresso speciali complimenti". Questo progetto Prince Shark è già al terzo episodio – racconta Federico Rossi, figlio di Claudio, uno dei tre fratelli Rossi – due scafi, plananti in alluminio, sono naviganti e ora abbiamo in costruzione una terza unità dislocante con scafo in acciaio e sovrastruttura in alluminio. Su "Polaris" abbiamo ottenuto performance ancora migliori che sul primo Param Jamuna, adottando diverse soluzioni di alleggerimento. Non c'è l'ascensore, il cui peso inoltre è variabile in altezza – e lo Swarovski non pesa certo uguale! – e manca una cabina a prua. Un dato importante è come lo yacht stia perfettamente sulle sue linee e lasci una scia perfetta a qualunque andatura e velocità. Per dare un'idea di quanto sia valida la carena, nella prova con il Registro Italiano Navale, Rina, lo yacht a tutta velocità, 24 nodi doveva dare tutta barra e rimanere entro un range di inclinazione. Eravamo tutti agguantati aspettandoci un ampio sbandamento, e invece il tutto si limitò

a 2.5° iniziali!". Naturalmente con stabilizzatori staccati, perché a 24 nodi non possono funzionare. La performance è dovuta alla forma di carena, che ha una parte prodiera stretta e poi si allarga subito e nello sbandamento aiuta moltissimo nella portanza, dando la massima stabilità. A livello di comfort "Polaris" ha ottenuto i massimi punteggi della Comfort Class del Rina, grazie alle soluzioni di riduzione della rumorosità e delle vibrazioni, livelli che fanno paragonare questa versione planante ai valori di un dislocante. Il cantiere Rossinavi ha una elevatissima capacità meccanica interna, essendo Paride Rossi, uno dei tre fratelli, un progettista meccanico di alto valore e dirigendo l'officina interna che realizza pezzi unici custom per ogni barca. Questo consente non solo di disporre di soluzioni meccaniche, come portelloni, aperture, cerniere, boccaporti e accessori di massima efficienza ed estetica, ma anche garantite nella qualità e nella leggerezza. "Sono molto contento del lavoro svolto insieme al cantiere Rossinavi – ha dichiarato soddisfatto l'armatore il giorno della partenza della sua prima crociera – e in particolare del rapporto con Claudio Rossi, che si è dimostrato un affidabile partner, particolarmente appassionato del suo lavoro. È naturale quindi che io sia rimasto intimamente contento del risultato. "Polaris" ha appagato tutte le mie aspettative, sia in termini di design esterno che di décor interno e più che mai di prestazioni. E in più mi è stato consegnato in tempo!". Per ulteriori informazioni: Rossinavi; Via Marina di Levante 4/B; 55049 Viareggio (LU); tel. 0584 384227; fax 0584 385114; web: www.rossinavi.it e mail: info@rossinavi.it

